



PROVINCIA DI PADOVA  
SETTORE AMBIENTE  
Servizio Ecologia

Provvedimento n 256/IPPC/2013

Prot. Gen. n. 170545 del 13 DIC. 2013

Sede Settore Ambiente: P.zza Bardella, 2 - 35131 PADOVA

Partita I.V.A. 00700440282  
Codice Fiscale 80006510285

## AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Punto 6.6 a) dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006 s.m.i.  
Punto V.5 a) dell'allegato B della L.R. n. 26 del 16.08.2007

Ditta: **AZIENDA AGRICOLA  
NICOLIN GIULIANO**  
Sede attività: Via Ronchetto, 44  
Comune: 35034 LOZZO ATESTINO PD

Sede legale: Via M. Sanmicheli, 3 – LONIGO (VI)  
Partita I.V.A: 02595130242

### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

#### - VISTI:

- la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE, 2003/87/CE e 2008/01/CE;
- il Decreto Legislativo 372 del 4 agosto 1999, recante "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", concernente il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e le modalità di esercizio degli impianti esistenti di cui all'allegato I del medesimo decreto;
- il Decreto Legislativo 59 del 18 febbraio 2005 recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento" che abrogava il D.Lgs. 372/99, successivamente modificato con la L. 243 del 19 dicembre 2007 e il Decreto Legislativo 4/2008 ;
- il Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 128 del 29 giugno 2010, recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69", che inserisce le norme riguardanti l'Autorizzazione Integrata Ambientale al Titolo III-bis parte seconda del D.Lgs. 152/2006, revoca il decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005 e stabilisce che "le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
- la L. 98 del 9 agosto 2013 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" in particolare l'art. 41-ter che, modificando la precedente legislazione in materia ambientale, classifica le emissioni

1/10

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820  
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282  
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

in atmosfera, provenienti dai silos per i materiali vegetali, ad inquinamento scarsamente rilevante e quindi non soggette ad autorizzazione;

- il D.M. 5 febbraio 1998, recante "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i.;
- la L.R. 21 gennaio 2000, n. 3 recante "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti";
- la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009, pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009, che approva il Piano di Tutela delle Acque;
- la Legge Quadro n. 447 del 27/10/1995 sull'inquinamento acustico e successive norme di attuazione;
- il D.M. 07/04/2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 38 del D.Lgs. 152/99";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2495 del 07/08/2006 recante " Recepimento regionale del D.M. 07/04/2006. Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2439 del 7 agosto 2007 recante "Approvazione dei criteri tecnici applicativi e della modulistica per la presentazione delle comunicazioni di spandimento e dei piani di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1150 del 26/08/2011 recante "adempimenti regionali obbligatori in attuazione della direttiva 91/676/CEE";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007 recante "D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2493 del 7 agosto 2007, recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Chiarimenti e integrazioni in ordine alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e n. 1450 del 22 maggio 2007";
- la Legge Regionale n. 26 del 16 agosto 2007 con la quale è stata modificata la L.R. 33/85, ai fini dell'attuazione del D.Lgs 59/2005 (ora D.Lgs. 152/06) e individua le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale: la Regione per gli impianti dell'allegato A e le Province per quelli dell'allegato B;
- il Decreto Ministeriale del 29/01/2007 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" pubblicato sul S.O. n. 127 della G.U.R.I. n. 125 del 31/05/2007, per l'individuazione e l'identificazione delle migliori tecniche disponibili (B.A.T. - Best Available Technology) per gli impianti ai punti 6.4a – 6.5 – 6.6 dell'all. I del D.Lgs 59/2005 (ora allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 s.m.i.);
- il Decreto Interministeriale del 24/04/2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18/02/2005 n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1105 del 28/04/2008 recante "Linee guida per la valutazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per gli allevamenti zootecnici";

- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1519 del 26/05/2009 recante "Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
  - il D. Lgs. 267/2000 e successive modificazioni, l'art. 28 dello Statuto della Provincia approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15 di reg. in data 17/05/2000 integrato dalla D.C.P. n. 68 di reg. in data 22/11/2000 e modificato con D.C.P. n. 4 di reg. in data 07/02/2005;
- **RICHIAMATA** l'Autorizzazione Integrata Ambientale provvisoria n. 23/IPPC/2007 del 26/10/2007 rilasciata alla ditta sopraindicata ai sensi del D.Lgs 59/2005 (ora D.Lgs. 152/2006), come da domanda presentata alla Regione del Veneto in data 29/05/2007, e trasmessa per competenza alla Provincia di Padova con nota regionale n. 5003551 del 18/09/2007 (prot. prov. n. 115711 del 19/09/2007);
  - **VISTA** la domanda della AZIENDA AGRICOLA NICOLIN GIULIANO di LOZZO ATESTINO, acquisita agli atti della Provincia in data 04/02/2008 prot. n. 14722, per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ad un allevamento da polli da carne ai sensi dell'art.29-ter del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. e le successive integrazioni prot. n. 155267 del 20/08/2013, prot. n. 115268 del 20/08/2013, prot. n. 146304 del 23/10/2013, prot. n. 153622 del 08/11/2013;
  - **RILEVATO** che l'impianto ricade nel punto 6.6 a) dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e nell'allegato V.5 a) dell'allegato B della L.R. 26/2007;
  - **VISTA** la comunicazione di avvio del procedimento della Provincia di Padova, prot. n. 22548 del 19/02/2008, ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i., inviata alla ditta;
  - **RILEVATO** che la ditta sopraindicata ha pubblicato su "Il Mattino di Padova" del 04/04/2008 l'avviso di presentazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e che notizia della pubblicazione è stata trasmessa alla Provincia di Padova, prot. n. 150021 in data 22/10/2012;
  - **PRESO ATTO** che a seguito dalla pubblicazione sul quotidiano "Il Mattino di Padova" non sono pervenute alla Provincia di Padova memorie e/o osservazioni sulla domanda presentata dalla ditta sopraindicata;
  - **RILEVATO** che il Gestore ha attestato l'avvenuto pagamento della tariffa istruttoria per l'A.I.A., come previsto dalla succitata normativa;
  - **RICHIAMATO** il provvedimento n. 177/IPPC/2012 del 23/10/2012 rilasciato alla ditta sopraindicata ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che prorogava l'Autorizzazione Integrata Ambientale provvisoria n. 23/IPPC/2007 del 26/10/2007 fino al 25/10/2013, come da domanda acquisita agli atti della Provincia in data 26/04/2012 prot. n. 59638;
  - **RICHIAMATO** il provvedimento n. 236/IPPC/2013 del 18/10/2013 rilasciato alla ditta sopraindicata ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che prorogava l'Autorizzazione Integrata Ambientale provvisoria n. 23/IPPC/2007 del 26/10/2007 fino al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale definitiva e comunque non oltre il 31/07/2014;
  - **PRESO ATTO** che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 e segg. della L. 241/90 e dell'art. 29-quater comma 5 e 7 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., si è riunita per trattare l'argomento "de quo" il giorno 27/11/2013, riportato nel verbale prot. n. 162352 del 27/11/2013, e la stessa ha espresso parere favorevole alla concessione dell'autorizzazione di cui trattasi;
  - **RITENUTO** di assumere il parere suddetto;
  - **VISTA** l'avvenuta istruttoria della pratica con esito favorevole;
  - **RITENUTO** di accogliere la domanda della ditta sopraindicata;
  - **RITENUTO** pertanto di revocare e sostituire le autorizzazioni integrate ambientali provvisorie n. 23/IPPC/2007 del 26/10/2007 e n. 236/IPPC/2013 del 18/10/2013 a seguito del rilascio della presente autorizzazione integrata ambientale;

## DECRETA

### Art. 1

Al Gestore della **AZIENDA AGRICOLA NICOLIN GIULIANO** con impianto sito in Via Roneghetto, 44 – Lozzo Atestino (PADOVA) viene rilasciata l'Autorizzata Integrata Ambientale per l'allevamento intensivo di pollame ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e succ. mod. ed integr.:

<p>cod. 6.6.a all. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame</p> <p>capacità produttiva : n. 115.416 posti pollame</p>
<p>Descrizione dell'attività: ALLEGATO "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA"</p>

Pertanto vengono revocate le Autorizzazioni Integrate Ambientali provvisorie della Provincia di Padova n. 23/IPPC/2007 del 26/10/2007, n. 236/IPPC/2013 del 18/10/2013 rilasciate alla Ditta sopraindicata.

### Art. 2

Ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** contiene le prescrizioni che garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente, i valori limite alle emissioni, nonché gli opportuni requisiti di controllo delle emissioni che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni dell'autorizzazione ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni, le misure relative alle condizioni diverse di quelle di normale esercizio e altre condizioni specifiche ai fini della tutela ambientale.

L'**autorizzazione Integrata Ambientale** è subordinata al rispetto delle **PRESCRIZIONI riportate nell'Art. 3** e nell'**ALLEGATO "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"** il quale è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

### Art. 3 - Prescrizioni

L'Autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

#### PRESCRIZIONI GENERALI

- 3.1 L'inizio dell'attuazione dell'Allegato "Piano di Monitoraggio e Controllo" **deve essere comunicato preventivamente** agli enti interessati con le modalità previste dall'art. 4.1, primo capoverso, della presente autorizzazione.
- 3.2 Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure e gli impianti per **prevenire gli incidenti** e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- 3.3 Il Gestore deve comunicare tempestivamente alla Provincia, al Sindaco e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (V. Ospedale, 22), e comunque entro le **otto ore** successive al riscontro dell'evento, ogni **rilevante incidente e/o ogni rilevante guasto**, tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione o da influire in modo significativo sull'ambiente; l'Autorità competente può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana.
- 3.4 Le **Autorità di Controllo** sono autorizzate ad effettuare, all'interno dello stabilimento, tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di emissioni (in tutte le matrici).  
Ai sensi dell'art. 29-decies comma 5, il Gestore è tenuto a consentire l'accesso ai luoghi dai quali originano le emissioni, ed a garantire la presenza o l'eventuale possibilità di reperire un incaricato che possa fornire l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini ambientali; qualora il Gestore si opponga all'accesso delle Autorità di Controllo ai luoghi adibiti all'attività, si procederà alla diffida e sospensione ai sensi dell'articolo 29-decies del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..
- 3.5 In caso di cessazione dell'attività il Gestore deve trasmettere alla Provincia di Padova un **piano di dismissione** dell'intero impianto **30 giorni prima della cessazione** definitiva, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.
- 3.6 Il Gestore dell'impianto, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., è tenuto a versare l'eventuale conguaglio alle **tariffe di istruttoria** secondo le disposizioni che verranno comunicate dalla Provincia, anche a seguito di eventuali nuove disposizioni di legge.

#### PRESCRIZIONI: EMISSIONI IN ATMOSFERA

- 3.7 **Tutti gli impianti di combustione** presenti nello stabilimento e tutti i **combustibili** ivi utilizzati devono essere conformi a quanto previsto dal Titolo III e dall'allegato 10 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.
- 3.8 Le **emissioni diffuse** devono essere contenute nel maggior modo possibile.
- 3.9 Il Gestore deve realizzare entro un anno dal ricevimento della presente autorizzazione una barriera arborea lungo i perimetri dei capannoni, con esclusione dei tratti interessati dalla viabilità, necessari per l'efficienza di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico, etc.) e funzionali alle attività di allevamento e di manutenzione.

## PRESCRIZIONI: RIFIUTI

- 3.10 Le modalità e le zone di stoccaggio dei rifiuti e la periodicità dei controlli devono essere conformi a quanto riportato nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 3.11 Il Gestore dovrà rispettare le disposizioni di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in particolare:
- I rifiuti devono essere gestiti alle condizioni del "**deposito temporaneo**" di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006; la detenzione e raccolta degli olii usati, delle emulsioni oleose e dei filtri usati deve essere svolta nel rispetto del D.Lgs. 95/92 e del D.M. 392/96 di attuazione.
  - I rifiuti devono essere accumulati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un **codice CER**, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato, ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. I rifiuti incompatibili tra loro devono essere separati; le aree adibite all'accumulo devono essere contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la eventuale pericolosità del rifiuto.
  - Il Gestore dovrà effettuare le registrazioni e compilare i documenti previsti dagli artt. 188-bis, 188-ter, 189, 190 e 193 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. Sono fatte salve le norme riguardanti il SISTRI.
  - Le **aree adibite all'accumulo** dei rifiuti pericolosi devono essere protette dall'azione delle acque meteoriche e dal trasporto eolico; i **serbatoi** (ad esclusione di quelli dotati di doppia camera) per rifiuti liquidi devono essere collocati all'interno di un bacino di contenimento di volume pari al volume stoccabile se si tratta di un solo serbatoio o pari ad un terzo del volume complessivo se il numero di serbatoi accumulati nel bacino è superiore ad uno e in questo caso comunque mai inferiore al volume del serbatoio di maggiore dimensioni.

## PRESCRIZIONI: RUMORE

- 3.12 Nell'esercizio dell'impianto il Gestore è tenuto a rispettare:
- i **valori limite di emissione** di cui alla tabella B del DPCM 14/11/1997 in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità, facendo riferimento a tutte le aree del territorio circostanti l'impianto per la specifica classe prevista dal piano di zonizzazione acustica comunale;
  - i **valori limite assoluti di immissione** di cui alla tabella C del DPCM 14/11/1997 come previsti dal piano di zonizzazione acustica comunale;
  - i **valori limite differenziali** di cui all'art. 4 del DPCM 14/11/1997.
- In caso di superamento dei limiti succitati, il Gestore dovrà inviare alla Provincia di Padova e al Comune, **entro 60 giorni** da quando ne giunge a conoscenza, un Piano di Risanamento Acustico (comprensivo dei termini temporali) per l'adeguamento ai limiti di legge, prevedendo idonee mitigazioni.
- 3.13 Le eventuali **relazioni di valutazione dell'impatto acustico e i monitoraggi** dovranno essere realizzati nel rispetto delle modalità previste dal D.M. 16/03/1998 e dalle linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del D.Lgs. 4.8.1999 n. 372"
- 3.14 Le eventuali **relazioni di valutazione dell'impatto acustico e i monitoraggi** devono essere redatte da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della Legge 447/95. Nella redazione del documento il Gestore deve applicare le linee guida approvate con Delibera n. 3 del 29/01/2008 del Direttore Generale ARPAV.

## PRESCRIZIONI: GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI

- 3.15 Il Gestore dell'impianto dovrà ottemperare a tutti gli obblighi previsti dall'art. 112 del D.Lgs. 152/2006 (e succ. mod. ed integr.), dal D.M. 07/04/2006, dalle DGRV n. 2495/2006 e n. 2439/2007 e succ. mod. ed integr., comprese le eventuali comunicazioni di modifica.
- 3.16 In caso di cessione degli effluenti zootecnici per attività di gestione dei rifiuti il gestore dovrà rispettare quanto richiamato alla prescrizione 3.11 della presente autorizzazione e quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo.

## PRESCRIZIONI: MONITORAGGIO E CONTROLLO

- 3.17 Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo e il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con **le modalità e le frequenze** riportate nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 3.18 I **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo della **pollina e dei rifiuti** devono essere tra quelli previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o dal Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 e/o da altre norme tecniche nazionali e internazionali, ovvero ove queste ultime non siano disponibili, da pertinenti norme tecniche ISO o da altre norme internazionali.

### Art. 4 COMUNICAZIONI

- 4.1 Ai sensi dell'art. 29-decies comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", ne dà **comunicazione preventiva** alla Provincia e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova come previsto **dalla prescrizione n. 3.1**.
- 4.2 Ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. deve essere comunicata **entro 30 giorni** a questa Provincia la **variazione di titolarità della gestione dell'impianto** da parte del vecchio e del nuovo Gestore.
- 4.3 Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve comunicare preventivamente a questa Provincia ogni eventuale **modifica non sostanziale** che intende effettuare; nel caso in cui l'Amministrazione Provinciale non si esprima **entro 60 giorni** il Gestore può procedere all'esecuzione della modifica.
- 4.4 Il Gestore dell'impianto deve effettuare **le registrazioni** dei dati previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" seguendo le successive indicazioni:
- Tutti i dati** devono essere registrati dal Gestore su documenti ad approvazione interna (eventualmente previsti dal Sistema di Gestione aziendale) o su appositi registri cartacei o con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls o altro database compatibile;
  - In presenza di dati provenienti da analisi (emissioni in atmosfera, rifiuti, acque) i documenti/registri/files previsti al punto precedente potranno, a discrezione del Gestore, essere sostituiti dai **certificati analitici**;
  - Tutte le **registrazioni** e tutti i **certificati** analitici devono **essere conservati** presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, per tutta la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

- 4.5 Ai sensi dell'at. 29- decies comma 2, il Gestore dell'impianto deve inviare alla Provincia di Padova, al Comune e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova **entro il 30 aprile** di ogni anno un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:
- un **report informatico**, il cui modello è reperibile sul sito internet ufficiale dell'ARPAV, adattato alla realtà aziendale e contenente i dati previsti dalle tabelle dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"; i dati dovranno essere inseriti solamente se richiesti in corrispondenza della colonna 'Reporting'; il report dovrà essere trasmesso solamente su supporto informatico;
  - una **relazione** di commento dei dati dell'anno in questione; per la presentazione l'azienda potrà fare uso delle procedure e della modulistica eventualmente prevista dal Sistema di Gestione aziendale; la relazione deve contenere la descrizione dei **metodi** di calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa anche su supporto informatico.
- 4.6 In occasione dell'effettuazione dei **controlli** previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" le **date fissate sia per il campionamento che per le analisi degli effluenti zootecnici** dovranno essere comunicate al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (via Ospedale, 22 – 35121 - PADOVA – FAX 049 8227810), con anticipo di almeno 15 giorni naturali, il quale potrà presenziare.
- 4.7 Ai sensi dell'art. 29-undecies comma 1 del D.Lgs. 152/2006, il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, tramite l'**ISPRA**, i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo dell'anno precedente, secondo le modalità ed i tempi indicati dalle vigenti disposizioni.

#### Art. 5

L'**ARPAV** effettua presso l'impianto **controlli programmati** con oneri a carico del Gestore secondo quanto previsto all'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i.:

- La **frequenza** programmata è di **due controlli** nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, comprensivi di tutte le ispezioni di tipo gestionale, tecnico e documentale (secondo la tabella riportata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"); uno dei due verrà integrato con indagini di tipo analitico.
- L'**effettuazione e le modalità** dei controlli programmati verranno comunicate al Gestore da ARPAV **entro il 31 Dicembre** dell'anno precedente a quello del controllo.
- I controlli saranno volti ai seguenti **accertamenti**:
  - il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione integrata ambientale;
  - la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
  - che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'Autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Il Gestore avrà la possibilità di reperire un **incaricato** che possa assistere alle ispezioni e alle eventuali indagini di tipo analitico.

- Ai sensi del DM 24/04/2008 e s.m.i., i metodi utilizzati per le **indagini di tipo analitico** saranno quelli del relativo Allegato V; ai sensi dello stesso allegato, resta facoltà di ARPAV, tenuto conto delle proprie possibilità tecniche e dei limiti ai costi, prevedere l'impiego di metodi alternativi purché previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o da altre norme tecniche nazionali e internazionali.
- Ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., il pagamento degli **oneri** da parte del Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal DM 24/04/2008 e dalla DGRV n. 1519 del 26/05/2009 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. e ai sensi del titolo VI della Raccomandazione Europea 331/2001/CE, le **relazioni complete** contenenti:

- i dati relativi alle ispezioni;
- le conclusioni raggiunte sull'osservanza delle prescrizioni;
- le proposte di eventuali misure da adottare;

saranno comunicate al Gestore e alla Provincia e messe a disposizione del pubblico.

#### **Art. 6**

Per la gestione dell'allevamento, il Gestore dovrà fare riferimento a:

- Codice di Buona Pratica Agricola approvato con Decreto Ministeriale 19 aprile 1999 in attuazione dell'art. 4 della Direttiva del Consiglio 91/676/CEE del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola, recepito con la L. n. 146 del 22/02/2004;
- eventuale Regolamento rurale comunale.

#### **Art. 7**

L'Autorità Competente può disporre il **riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** anche prima della scadenza prevista dal presente provvedimento nei seguenti casi:

- ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-quater comma 7.

#### **Art. 8**

Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, laddove non già richiamate nel presente provvedimento.

#### **Art. 9**

Il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-octies comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., avrà una **durata fino al 31/12/2023**.

Il Gestore, ai sensi dell'art. 29-octies comma 1 dello stesso decreto, deve presentare, per il **rinnovo** dell'autorizzazione, apposita domanda all'autorità competente almeno **6 (sei) mesi prima** della scadenza succitata.

#### **Art. 10**

La presente autorizzazione integrata ambientale è rilasciata sulla base della legislazione ambientale di esclusiva competenza provinciale e non sostituisce i provvedimenti di competenza degli altri Enti quali il certificato di prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco, l'autorizzazione paesaggistica, i provvedimenti riguardanti il benessere animale, i provvedimenti di competenza comunale in materia edilizia, urbanistica, igienico sanitaria, le concessioni idrauliche rilasciate dall'Ente gestore del corpo idrico ricettore (Genio Civile, Magistrato alle Acque, Consorzi di Bonifica).

#### **Art. 11**

In caso di inadempienza alle **PRESCRIZIONI** di cui all'art. 3 del presente provvedimento vengono applicate le sanzioni e i poteri di ordinanza previsti dall'art. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.1 l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 4.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 4.5 l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 5.

Qualora lo ritenga necessario, l'Autorità competente con provvedimento motivato può prescrivere l'ottemperanza di quanto previsto ai punti 4.2, 4.3, 4.4, 4.6 e 4.7 del presente provvedimento; in caso di inosservanza di quanto previsto dal suddetto provvedimento l'Autorità competente può applicare le sanzioni previste dal comma 2 dell' art. 29-quattordices del D. Lgs. 152/2006 s.m.i..

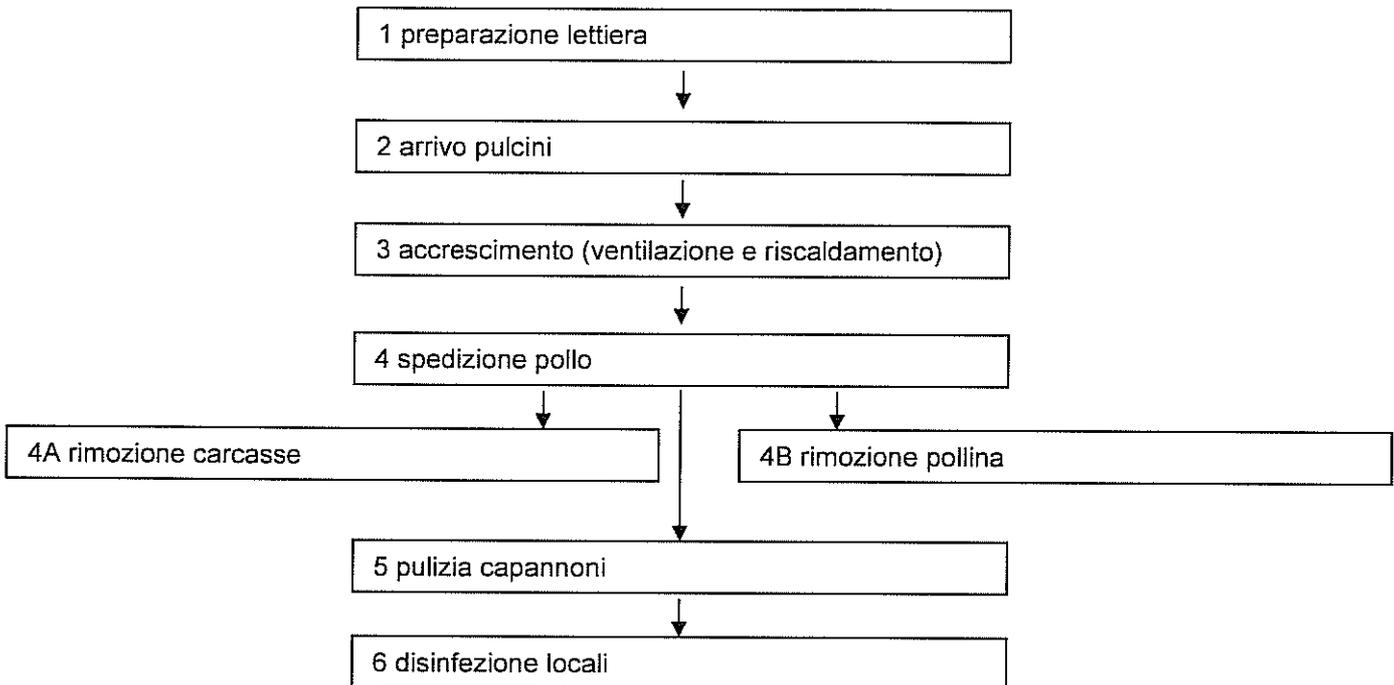
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, al T.A.R. del Veneto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7/8/1990 n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Si attesta che il presente atto è costituito da n. 10 pagine, dall'allegato "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA" e dal "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA  
Dott.ssa Miledi Palla Pozza

## QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

### DIAGRAMMA DI FLUSSO DEL PROCESSO



L'azienda effettua l'allevamento di polli da carne in tre capannoni avicoli della capacità potenziale di 115.416 posti pollame. È presente una concimaia non utilizzata.

La durata media di un ciclo è di circa 45 giorni (viene praticato anche lo sfoltimento).

All'inizio di ogni ciclo produttivo si prepara la lettiera all'interno e si procede con l'accasamento degli animali. Al termine della fase di accrescimento, i capi vengono caricati su automezzi e avviati alla macellazione. Alla fine del ciclo di allevamento, si provvede alla rimozione della lettiera, anche a mezzo di terzi, e alla pulizia dei capannoni e impianti con mezzi meccanici; terminata la pulizia, viene effettuata la disinfezione spruzzando soluzione disinfettante. Queste operazioni prevedono un uso di acqua limitato e non generano reflui. Alla pulizia e disinfezione dei locali segue il periodo di vuoto sanitario. La mortalità media degli animali si stima al 5% e le carcasse degli animali morti sono conservate in apposita cella frigo dalla quale vengono periodicamente ritirate e smaltite da ditta specializzata. Le deiezioni prodotte vengono tutte cedute a ditta esterna specializzata.

#### Manutenzione degli impianti

Gli impianti sono sempre sottoposti a manutenzione e verifica funzionale programmata durante il periodo di vuoto sanitario, mentre durante il ciclo vengono effettuati solamente interventi di emergenza.

#### Sistemi di allarme

L'azienda è dotata di sistemi di allarme che garantiscono un controllo in continuo dell'allevamento e permettono al Gestore di intervenire prontamente per risolvere le anomalie che possono verificarsi durante il funzionamento degli impianti.

#### Sistemi di riserva in caso di malfunzionamento

L'azienda è dotata di sistemi di riserva in caso di guasti o malfunzionamenti, come di seguito:

- interruzione servizio fornitura alimenti e acqua: i capannoni sono dotati di n. 6 silos per lo stoccaggio dell'alimento e n. 3 vasche per l'acqua;
- interruzione energia elettrica: gruppo elettrogeno.

#### SISTEMA DI ALLEVAMENTO

Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale), con lettiera integrale sui pavimenti e abbeveratoi antispreco (L.G. per l'identificazione delle MTD - sistema 4.3.2).

#### GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

L'azienda è allacciata all'acquedotto pubblico. L'acqua viene utilizzata in gran parte nell'abbeveraggio degli animali, una parte, se necessario, per il raffrescamento estivo e per uso igienico sanitario.

#### GESTIONE DI RIFIUTI

I rifiuti costituiti principalmente da contenitori vuoti vengono raccolti in una zona dedicata coperta e smaltiti mediante ditta specializzata.

#### GESTIONE IGIENICO-SANITARIA

Biosicurezza: la salvaguardia sanitaria degli animali è garantita da piazzole antistanti ai capannoni, aree filtro, utilizzo di procedure per la disinfezione degli automezzi in ingresso, pulizia e disinfezione dei locali e attrezzature di allevamento, cella per lo stoccaggio degli animali morti e area dedicata al deposito temporaneo di rifiuti.

Il Gestore attua operazioni per la derattizzazione e il controllo degli insetti.

#### BARRIERA ARBOREA

L'allevamento non è dotato di una fascia arborea attorno ai capannoni, ma il Gestore provvederà alla piantumazione della stessa lateralmente ai locali di stabulazione, con funzioni ombreggianti e paesaggistico-ambientali.

#### SERVIZI ALL'IMPIANTO

Nei capannoni avicoli sono presenti i seguenti impianti:

- a) linea mangiatoia per il trasporto del mangime proveniente dai silos di stoccaggio attraverso apposite linee di distribuzione posizionate lungo il capannone;
- b) linea di abbeveraggio costituita da abbeveratoi a goccia posizionati lungo il capannone;
- c) impianto elettrico dei locali di allevamento con sistemi di controllo automatici;
- d) impianto di climatizzazione estiva costituito da pannelli cooling;
- e) impianto di riscaldamento a GPL con cappe mobili;
- f) impianto di ventilazione forzata longitudinale.

Mezzi aziendali: il gestore utilizza mezzi meccanici aziendali nelle fasi di pulizia e preparazione capannoni avicoli.

La ditta dispone di un gruppo elettrogeno di emergenza in caso di mancata erogazione dell'energia elettrica necessaria agli impianti.



**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

*Quadro sinottico*

	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Frequenza autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/ analisi
1	<b>COMPONENTI AMBIENTALI</b>				
1.1	<b>Materie prime e prodotti</b>				
1.1.1	Materie prime	ALLA RICEZIONE	Annuale	X	-
1.1.2	Prodotti finiti	VEDI TABELLA	Annuale	X	-
1.2	<b>Risorse idriche</b>				
1.2.1	Risorse idriche	VEDI TABELLA	Annuale	X	-
1.3	<b>Risorse energetiche</b>				
1.3.1	Energia	VEDI TABELLA	Annuale	X	-
1.4	<b>Combustibili</b>				
1.4.1	Combustibili	ANNUALE	Annuale	X	-
1.5	<b>Emissioni in Aria</b>				
1.5.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	Non applicabile	No	-	-
1.5.2	Inquinanti monitorati	Non applicabile	No	-	-
1.6	<b>Emissioni in acqua</b>				
1.6.1	Punti di emissione	Non applicabile	No	-	-
1.6.2	Inquinanti monitorati	Non applicabile	No	-	-
1.7	<b>Emissioni di Rumore</b>				
1.7.1	Impatto acustico	Su segnalazione	-	-	Su segnalazione
1.8	<b>Rifiuti</b>				
1.8.1	Rifiuti prodotti pericolosi	VEDI TABELLA	Annuale	X	-
1.8.2	Rifiuti prodotti non pericolosi	VEDI TABELLA	Annuale	X	-
1.9	<b>Suolo</b>				
1.9.1	Suolo e reflui	VEDI TABELLA	Vedi tabella	X	X
2	<b>GESTIONE IMPIANTO</b>				
2.1	<b>Controllo fasi critiche/manutenzione/stoccaggi</b>				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	VEDI TABELLA	Annuale	X	-
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria	VEDI TABELLA	Annuale	X	-
3	<b>INDICATORI DI PRESTAZIONE</b>				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	ANNUALE	Annuale	X	-



## 1 – COMPONENTI AMBIENTALI

Tabella 1.1.1 – Materie prime

Denominazione		Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione	Reporting
Polli da carne		Capannoni avicoli	Stabulazione	unità	Alla ricezione/inizio ciclo	Report interno	SI alla ricezione
Alimenti	Mangime	Silos	Alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Report interno	SI annuale
Lettiera	Segatura	Capannone	Stabulazione	t/anno	Alla ricezione	Report interno	SI annuale

Tabella 1.1.2 – Prodotti finiti

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione	Reporting
Stabulazione polli da carne	Capi venduti	unità	unità	Alla partenza	Report interno	SI alla partenza
	Peso	kg	kg	Alla partenza	Report interno	SI alla partenza
	Numero cicli	-	numero cicli/anno	Annuale	Report interno	SI annuale
	Durata ciclo	-	giorni	Fine ciclo	Report interno	SI fine ciclo
Capi deceduti	Capi	unità	unità/anno	Alla morte Al ritiro carcasse	Registro mortalità	SI annuale
	Peso	kg	kg/anno	Alla morte Al ritiro carcasse	Registro mortalità (documentazione ritiro capi deceduti)	SI annuale
Reflui	Palabili (pollina)	-	t/anno	Alla partenza	Report interno	SI annuale

## 1.2 – Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1 – Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Modalità di registrazione	Reporting
Acqua di acquedotto	Stabulazione, alimentazione	mc	Fine e inizio ciclo	Contatore e bollette	Report interno	SI fine e inizio ciclo

### 1.3 - Consumo energia

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Tipologia	U.M.	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Modalità di registrazione	Reporting
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	MWh	Fine ciclo	Contatore/bollette	Report interno	SI fine ciclo

### 1.4 – Combustibili

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Tipologia	U.M.	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione	Reporting
GPL	mc/anno	Annuale	Report interno	SI annuale

1.5 – Emissioni in aria (non applicabile)

1.6 – Emissioni in acqua (non applicabile)

1.7 – Rumore (su segnalazione)

## 1.8 – Rifiuti

Tabella 1.8.1 – Rifiuti pericolosi

Rifiuti (codice CER)	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Fonte del dato	Reporting
150110	Rifiuti a rischio infettivo	Apposito contenitore in locale chiuso	D	*Registro c/s / SISTRI/ Fomulari	Si annuale

\* Documenti forniti da Ditta incaricata in convenzione.

Tabella 1.8.2 – Rifiuti non pericolosi

Rifiuti	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Modalità di registrazione	Reporting
150102	Imballaggi in plastica	Apposito contenitore in locale chiuso	R	*Registro c/s / Fomulari	Si annuale
150106	Imballaggi in materiali misti	Apposito contenitore in locale chiuso	R	*Registro c/s / Fomulari	Si annuale
150107	Imballaggi in vetro	Apposito contenitore in locale chiuso	R	*Registro c/s / Fomulari	Si annuale

\* Documenti forniti da Ditta incaricata in convenzione.

## 1.9 – Suolo e reflui

Tabella 1.9.1 – Analisi terreni e pollina

Descrizione	Parametri da analizzare	Frequenza	Superficie	Modalità di registrazione	Reporting
Analisi delle deiezioni	pH, sostanza secca, sostanza organica, N totale, P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> assimilabile, K <sub>2</sub> O assimilabile, metalli (Cu, Zn)	1 controllo nell'arco di validità dell'autorizzazione	-	Certificato di analisi	Si

## 2 – GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tabella 2.1.1 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase/attività	Criticità	Tipo di intervento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione	Reporting
Stabulazione	Gestione pollina	Umidità lettiera e altezza (verifica visiva)	Giornaliera	Report interno*	SI*
Stabulazione	Gestione pollina	Verifica visiva condizioni di funzionamento ed efficienza dei distributori idrici e di somministrazione dei mangimi	Giornaliera	Report interno*	SI*
Pioggia su piazzali	Dilavamento acque meteoriche	Controllo visivo pulizia piazzali	Giornaliera	Report interno*	SI*
Trasporto delle deiezioni	Gestione pollina	Condizioni di copertura e tenuta dei mezzi (verifica visiva)	Ad ogni viaggio	-	No

(\*) da segnalare nel report annuale solo le anomalie

Tabella 2.1.2 – Interventi di manutenzione ordinaria / straordinaria

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte del dato Modalità di registrazione	Reporting
Abbeveratoi	Controllo funzionalità	Giornaliera	Report interno*	SI*
Impianto di erogazione acqua	Verifica delle pressioni di erogazione	Fine ciclo	Report interno*	SI*
Sistema di distribuzione mangime	Controllo funzionalità	Giornaliera	Report interno*	SI*
Termosonde ventilatori	Controllo funzionalità	Semestrale	Report interno*	SI*
Ventilatori	Controllo funzionalità	Giornaliera	Report interno*	SI*
Cella frigorifera	Controllo funzionalità	Semestrale	Report interno*	SI*
Barriera arborea	Potatura e controllo visivo e sostituzione fallanze	Annuale	Report interno*	SI*

(\*) da segnalare nel report annuale solo le anomalie.

### 3- INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 – Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore	Descrizione	UM	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al peso di capi allevati	kg/kg capi	Calcolo	Annuale	SI
Consumo specifico risorsa idrica	Quantitativo di acqua prelevata rispetto al peso di capi allevati	m <sup>3</sup> /kg capi	Calcolo	Annuale	SI
Consumo energetico specifico per ciascun combustibile/fonte energetica	Fabbisogno totale di energia/combustibile utilizzata rispetto al peso di capi allevati	TEP/kg capi	Calcolo	Annuale	SI
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione al peso capi allevati	t/kg capi	Calcolo	Annuale	SI
Consumo specifico di mangimi	Quantitativo di mangimi consumato rispetto al peso di capi allevati	kg/kg capi	Calcolo	Annuale	SI
Produzione specifica di animali morti	Peso di capi morti rispetto al peso di capi allevati	kg capi morti/kg capi	Calcolo	Annuale	SI